

Colpita la zona del Vitulanese

Grandine nel Sannio
Danni per miliardi

L'ispettorato provinciale chiede il riconoscimento di zona disastrosa - La reazione delle amministrazioni locali

SALERNO - Una scelta evitabile

Licenziate cento maestre d'asilo

SALERNO. - Grave situazione di disagio per 100 maestre di scuola materna di Salerno, incaricate a tempo determinato, che sono state licenziate a partire da ieri.

Vi è a Salerno, diffusa da una vecchia pratica, la tendenza a licenziare le maestre che le uniche scuole a tempo pieno siano quelle private.

Basterebbe mettere in atto una circolare ministeriale (la 236) che dà la facoltà ai genitori degli alunni di scegliere quantunque la scuola statale di richiedere l'allungamento dell'orario per vivificare non solo la scuola statale, ma dare un sbocco economico alle 100 maestre che dopo anni di servizio si vedono licenziate.

La CGIL scuola a questo proposito ha convocato per i prossimi giorni un'assemblea unitaria per preparare un incontro con il provveditore agli studi di cui si tratterebbe oltre 100 posti e creerebbe un servizio scolastico pubblico efficiente se solo si al-

BENEVENTO - «Per i contadini è come essere nel mese di gennaio», si dice un anziano compagno di Castel-polo - ormai non c'è più niente da fare nelle campagne.

La furiosa grandinata dell'altro giorno che ha colpito questo paese e la circostanza di un anno di siccità, hanno lasciato un'impressione nella memoria di tutti. I danni si calcolano intorno ai 7 miliardi.

Accompagnati da Mario Veltro, segretario della sezione del Pci di Castel-polo, abbiamo visitato la zona colpita: ovunque ormai non si vedevano che alberi da frutta completamente spogli, uliveti senza più alcun oliva sui rami, piante di tabacco ridotte solo al fusto e, infine, vigneti spogli delle foglie e con i grappoli già maturi, veri e propri arbori per i contadini che sanno che quei grappoli sono destinati a marcire entro qualche giorno.

«Né il danno si ferma qui - afferma il compagno Veltro - questa grandinata produrrà un danno prossimo raccolto e l'altro ancora, in quanto tutti i nuovi germogli si dovranno tagliare altrimenti secceranno sicuramente».

La giunta comunale di Castel-polo appena resasi conto della gravità della situazione non ha potuto fare niente altro che avvertire le autorità competenti: già si è avuto infatti un primo interessamento dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura - che, nella persona del dottor Biondi, ha effettuato un sopralluogo ed ha ritenuto opportuno chiedere il riconoscimento di zona disastrosa e quindi l'intervento del fondo di solidarietà nazionale.

E' sempre nel momento del bisogno che vengono a galla le proposte legislative, infatti, come fa notare il compagno Savoia, deputata al consiglio regionale, «l'intervento nei termini della legge 364 non potrà mai essere adeguato ai danni subiti realmente dai contadini, in quanto questa legge è di carattere assistenziale e non mira ad una equa reintegrazione del reddito del lavoratore; in un prossimo futuro, però, sarà possibile, con il passaggio delle competenze alla Regione, ampliare il campo di intervento del Comune oltre a quella legge».

Non sono mancate le iniziative del Comune oltre a quella di informazione alle autorità competenti: «Sappiamo bene che nulla ci viene concesso senza pagare», dice il sindaco di Castel-polo, Antonio Fusco, comunista - infatti non siamo rimasti, come consiglio comunale, con le mani in mano ad attendere, ma abbiamo subito convocato una assemblea convocata mercoledì stesso, alla quale hanno partecipato oltre un centinaio di cittadini, le organizzazioni sindacali, l'Alleanza Contadini, la Coldiretti, ed i rappresentanti dei partiti Pci-Dc-Psi. In questa assemblea si è deciso di formare un comitato unitario ed andare in delegazione agli assessori regionali all'Agricoltura, Cappello».

Enrico Porcuro

Vigorosa protesta della Comunità montana «Alta Irpinia»

Bonifica e riforestazione
Tempi ridotti per i piani

Chiesto al presidente della giunta regionale di riaprire i termini per la presentazione dei progetti - Raccordarsi alla legge del preavviamento

Le Comunità montane passano all'offensiva: così si potrebbe interpretare la protesta espressa dal presidente della Comunità montana «Alta Irpinia», il dr. Giuseppe Spirito, a quello della giunta regionale e agli assessori all'Agricoltura, al Lavoro e agli enti locali, per il tempo eccessivamente breve appena 15 giorni messo a disposizione per la elaborazione di progetti di pronto intervento nel settore della bonifica montana e della riforestazione.

In un comunicato diffuso alla stampa, la Comunità montana «Alta Irpinia» denuncia l'ipocrisia di chi ha fissato in appena quindici giorni il tempo a disposizione delle Comunità montane per redigere i progetti nel settore della bonifica montana e della riforestazione.

«In un comunicato diffuso alla stampa, la Comunità montana «Alta Irpinia» denuncia l'ipocrisia di chi ha fissato in appena quindici giorni il tempo a disposizione delle Comunità montane per redigere i progetti nel settore della bonifica montana e della riforestazione. Tutto questo sarebbe dovuto avvenire in pieno agosto, quando cioè gli uffici tecnici si sono sgarniti per l'avvicendamento del personale che deve godere delle ferie e quando difficilmente si possono avviare serie consultazioni con le forze che debbono contribuire alla elaborazione di questi progetti».

Si tenga presente che essi dovrebbero riguardare: A) il rimboscimento di terreni incolti, la ricostituzione di boschi deteriorati e il completamento delle opere di riforestazione eseguite nei precedenti esercizi; B) la sistemazione idraulico forestale; C) il consolidamento delle dune e sabbie mobili nei littorali, sempre che si tratti di terreni vincolati al sensi del regio decreto del 30 dicembre del 1923 n. 3687; D) la ricerca, la raccolta e la utilizzazione delle acque, ivi compresi i laghi collinari, quando siano di interesse comune al comprensorio o a una notevole parte di esso; E) la viabilità di bonifica montana e di servizio forestale; F) il potenziamento e l'ampliamento dei vivai forestali.

Il piano di pronto intervento, previsto dalla legge n. 38 del 26 luglio scorso, destina 10 miliardi ai progetti che dovrebbero essere approntati dalle Comunità montane. Una cifra non certo elevatissima, ma comunque, in grado di assicurare lavoro a molte centinaia di persone.

Appare sconcertante che questa legge sia stata elaborata senza tenere conto di quella sul preavviamento dei giovani al lavoro. Essa, infatti, prevede l'assunzione diretta, con contratto privato, per realizzare le opere di bonifica idraulico forestale, idraulico-agricola e di riforestazione. Mancando però i progetti non si sa quanto manodopera potrà essere impiegata da quegli enti e dai quei ripartimenti forestali che, di

fatto, si è voluto, ancora una volta, privilegiare.

Con i termini così ristretti non è possibile, appunto, presentare i progetti in tempo utile e non alle possibili agevolazioni alle prospettive di occupazione per i giovani iscritti nelle liste speciali. Di fronte a questa situazione la Comunità montana «Alta Irpinia» chiede che siano allungati i termini per la presentazione dei progetti. Questa richiesta è stata avanzata al presidente della giunta regionale mediante un telegramma in cui si espongono anche i motivi a base della richiesta stessa e che noi abbiamo qui riassunto.

Indubbiamente, se le cose stanno in questi termini, appare del tutto giustificata la richiesta di concessione di un lasso di tempo congruo a una elaborazione progettuale che non sia affrettata e che tenga conto delle reali esigenze delle popolazioni amministrate senza il cui contributo certamente verrebbero fuori piani, forse tecnicamente perfetti, ma inadeguati a quelle che sono le esigenze concrete delle collettività.



Gli «esclusi» in corteo

Hanno manifestato ieri gli insegnanti che richiedono la esclusione dalla graduatoria di incarico e supplenza nelle scuole materne ed elementari di Napoli e della provincia, per aver omesso nella domanda al provveditore, la dichiarazione di non aver riportato condanne penali. Il corteo, cui hanno partecipato centinaia di insegnanti e numerosi rappresentanti dei sindacati confederati, è partito da piazza Mancini e dopo essersi snodata per le vie della città, si è conclusa con un comizio, durante il quale è stato fatto il punto della situazione e sono state decise le prossime scadenze di lotta.

Nella foto: un momento del corteo.

Alla Provincia di Salerno

Anche le pernici tornano utili al sottogoverno

Come il ripopolamento serve a un consigliere missino - Protesta il sindaco di Giffoni

SALERNO - L'arroganza democratica cristiana che a Salerno si esplica al Comune e alla Provincia dove «governano», nell'immobilismo e nell'inefficienza più assoluta, due giunte prive di maggioranze, continua a scandalizzare la città.

Dopo lo scandalo del manifesto per la campagna «Salerno pulita» pagato 5 mila lire a copia, viene la condotta dell'amministrazione provinciale che, attraverso il comitato caccia, sfrutta le sue clientele, anche quelle di destra. L'amministrazione provinciale priva di maggioranza con un voto di sfiducia di tutte le forze politiche, nel promuovere la campagna per il ripopolamento della selvaggina, ha affidato alcune pernici da liberare nei boschi al consigliere provinciale missino Tedesco.

Il consigliere Tedesco, cinque giorni prima della apertura della caccia, ha affidato la selvaggina ad alcuni suoi amici che l'hanno liberata nel suo collegio. E' inutile dire che si è trattato di una vera e propria strage di uccelli. Il sindaco di Giffoni, Valle Piano, il compagno Ugo Carpielli, con un telegramma urgente al dimissionario presidente della Provincia ha denunciato con forza questo episodio.

Alla protesta del sindaco, il quale, a quanto pare, ritornerà all'autorità giudiziaria, si è risposto da parte degli amministratori provinciali che ormai la selvaggina era finita, in caso contrario non avrebbero trovato nessuna difficoltà ad affidare alcuni capi al sindaco di Giffoni.

Affianco al volgare caso di sottogoverno, il discorso per forza di cosa torna sull'atteggiamento politico di questa giunta, sorretta dall'appoggio di solo 14 consiglieri su 36 con la sfiducia di più della metà dei consiglieri, che non trova il coraggio di convocare il consiglio provinciale per rassegnare, come si vorrebbe la prassi democratica, al più presto le dimissioni.

E' evidente che l'atteggiamento della Dc in primo luogo non ottiene altro risultato che svuotare gli istituti democratici come il Comune e la Provincia e, d'altra parte, non affronta seriamente, e tanto meno risolve, i problemi gravi delle popolazioni di questa provincia.

gramma urgente al dimissionario presidente della Provincia ha denunciato con forza questo episodio.

Alla protesta del sindaco, il quale, a quanto pare, ritornerà all'autorità giudiziaria, si è risposto da parte degli amministratori provinciali che ormai la selvaggina era finita, in caso contrario non avrebbero trovato nessuna difficoltà ad affidare alcuni capi al sindaco di Giffoni.

Affianco al volgare caso di sottogoverno, il discorso per forza di cosa torna sull'atteggiamento politico di questa giunta, sorretta dall'appoggio di solo 14 consiglieri su 36 con la sfiducia di più della metà dei consiglieri, che non trova il coraggio di convocare il consiglio provinciale per rassegnare, come si vorrebbe la prassi democratica, al più presto le dimissioni.

E' evidente che l'atteggiamento della Dc in primo luogo non ottiene altro risultato che svuotare gli istituti democratici come il Comune e la Provincia e, d'altra parte, non affronta seriamente, e tanto meno risolve, i problemi gravi delle popolazioni di questa provincia.

All'ospedale di Salerno, da 24 anni in costruzione

Sedici edili licenziati da ditta in subappalto

Continuando ad affidare i lavori a queste imprese si ritarda di più il completamento del nosocomio - La Regione deve vigilare

SALERNO - All'ospedale San Leonardo (scandalo nazionale, da 24 anni in costruzione e tuttora inutilizzato) ancora oggi i lavori vengono affidati in subappalto. Le ditte che subappaltano i lavori non compiono di tutti i colori, ricordando a malincuore la direzione dell'ospedale né l'ente regionale, nonostante le varie sollecitazioni e i ritardi nei lavori, intervengono.

In questo clima di estrema tensione viene denunciata dalla federazione lavoratori costruttori, ancora una volta, una rappresaglia messa in atto nei confronti dei lavoratori. I responsabili questa volta sono le ditte Capaldo-Passariello - già da noi denunciate - che senza alcun motivo giustificato hanno allontanato dal cantiere 16 lavoratori.

Dell'atto di prepotenza, poiché di questo si tratta, non si può parlare, in quanto la prefettura che sino a questo momento non sono ancora intervenuti. Per il caso del San Leonardo il consiglio di amministrazione dell'ospedale e l'assessore regionale avrebbero l'obbligo di controllare minutamente lo svolgimento dei lavori.

Nella seduta di questa sera

Il Comune a Gragnano discute la grave crisi dei pastifici

Si riunisce stasera a Gragnano, alle ore 18, il consiglio comunale aperto alla partecipazione delle forze politiche e sociali per affrontare la questione dei pastifici «Di Nola» i cui proprietari nei giorni scorsi avevano deciso la chiusura con il conseguente licenziamento dei 45 dipendenti.

In mattinata si riunirà anche la commissione consiliare allargata alla partecipazione dei parlamentari, dei rappresentanti delle forze politiche e dei sindacati, costituita per studiare eventuali possibilità di sviluppo e ricerca di nuovi mercati per il pastificio. Intanto, nella riunione svoltasi l'altro giorno alla Regione, i proprietari hanno deciso di sospendere per un mese i licenziamenti e di discutere tutta la questione

in un nuovo incontro fissato per il 28 settembre. Nell'accordo raggiunto in sede regionale, infatti, è stato concordato che questi giorni dovranno essere impiegati per sviluppare tutte le iniziative necessarie.

TENTA DI PICCHARE IL FIGLIO ANCHE IN OPEDALE

Prima picchia il figlio in modo da rendere indispensabile il ricovero in ospedale poi va agli «incurabili» per riavere il bambino. Temendo che il padre volesse reincaricare la dose i sanitari non hanno preso in considerazione la richiesta di Mario Ippolito, di 46 anni, che tra l'altro appariva visibilmente in stato di ebbrezza. L'uomo ha dato in escandescenze e sono dovuti intervenire gli agenti che hanno accompagnato l'Ippolito al «Morvillo».

In atto molte feste dell'Unità

Oggi l'archeologia di scena al festival di Pontecagnano

A quello di Piano di Sorrento (sempre oggi) un dibattito sull'aborto con Don Franzoni

SALERNO - Il dibattito pubblico su «Il problema dell'archeologia a Pontecagnano» è una delle iniziative della seconda giornata del festival dell'Unità che è iniziato ieri nel centro del Salernitano. Particolare importanza riveste per il paese il problema archeologico, che non solo locale, ma proiettato in campo nazionale.

Si tratta di portare alla luce la necropoli e di rendere agevole il museo, assicurando, intanto, il restauro e la cura degli oltre centomila reperti finora venuti alla luce.

Al festival di Pontecagnano, che durerà fino a domenica è anche in programma, per domani, un dibattito nel 40. anniversario della morte di Gramsci.

Nell'area della festa dell'Unità in piazza della Repubblica dove sono allestite varie mostre e stand di editori e gastronomici, si svolgeranno numerosi spettacoli musicali e momenti di animazione. Questa sera, alle 21:30 «Ballate il liscio» con Pep-

piano Morici e il suo complesso. Domani, alle 21, il festival della cantante Concetta Barra, Domenica, invece, nella mattinata i compagni di Pontecagnano hanno organizzato un raduno ciclistico non competitivo per ciclamatori. In serata dopo il comizio di chiusura, previsto per le 19:30, spettacolo musicale con Sergio Bruni.

Prosegue anche a Piano di Sorrento il festival di zona dell'Unità che è iniziato ieri. Oggi funzionerà lo spazio bambini, e in serata alle 21 si svolgerà uno spettacolo teatrale con il titolo «Il sole e il mare» di oggi, alle 19 a Piano di Sorrento dibattito sull'aborto e la condizione della donna con l'abate Domenico Franzoni, il prof. Pasquale Colella e la compagna Ersilia Salvai.

Domani è di scena il problema della casa, che sarà affrontato in un dibattito pubblico al quale parteciperà Pietro Amendola del SUNIA. Domenica, giornata conclusiva, fra le altre iniziative, alle 21, spettacolo musicale con Carmelo Scipino e Roberto Murolo.

VOCI DELLA CITTA'

Le lettere dei nostri lettori - di interesse cittadino o regionale - saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana in questa rubrica. Le segnalazioni - di necessità concisi - a «VOCI DELLA CITTA'». - Redazione Unità - Via Cervantes, 55 - Napoli.

Proteste a Nocera Inferiore per i lavori sulla linea FS

Da Nocera Inferiore ci è giunta una lettera che denuncia la situazione in cui si trova la città.

«Siamo praticamente tagliati in due dalla linea ferroviaria che attraversa la città. La situazione è di estrema gravità. Addebitata un sottopassaggio a via Dentice - afferma il nostro lettore - è stata prima scavata, poi, rinterrota di nuovo. Per quali motivi? - si chiede lo scrivente -»

E sono state anche abbattute delle costruzioni di povera gente che alle ferrovie non interessavano affatto. Su questo occorrerebbe - conclude nella lettera il nostro lettore che chiede di conservare l'anonimato - una inchiesta che facesse luce su tanti «ombree» di lavori cominciati tanto tempo fa e mai terminati».

Per avere i programmi delle materie ha querelato il segretario

Francesco Graziano ci ha scritto una lettera, giunta a causa di un disguido con un notevole ritardo, in cui segnala la situazione che si è venuta a creare nella scuola media statale «Augusto» di via Terracina. Un figlio del signor Graziano era andato alla fine del mese di giugno a copiare i programmi di Italiano e matematica della I N, perché un fratello era stato rimandato in queste due materie. Ma il segretario della scuola rifiutò di farglieli copiare affermando che potevano essere a disposizione degli studenti dei primi giorni di luglio. Il signor Graziano si è quindi affrettato a scrivere la sua lettera. Il giorno dopo Francesco Graziano in persona si è recato presso la scuola media non avendo creduto a quanto gli aveva riferito il figlio.

«Non si accorgono di questo - scrive nella lettera - che prendere in visione i programmi era un mio sacrosanto diritto. Ma il segretario mi rispose in modo tanto irruendo che mi recai al commissariato di P.S. di Campi Flegrei per sporgere querela contro questo signore. L'ispettore di polizia tentò di fermare la vicenda - telefonicamente - ma anche in questo caso il signore in questione non cambiò atteggiamento, tanto che il commissariato inviò due agenti con una radiomobile alla scuola per diffidarlo. Ma neanche di fronte agli agenti cessò il cambio atteggiamento».

E' possibile che si possa avere un simile atteggiamento - si chiede al termine della lettera il signor Graziano - quando in posti come quello ricoperto dal segretario della scuola media si è in contatto continuo con la gente e si dovrebbe rispettare e fare rispettare i diritti e i doveri?».

Proteste per l'ambulatorio INAM di piazza Nazionale

Un compagno di via Santi Giovanni e Paolo, Corrado Ferrigno, ci ha scritto una lettera per segnalare quanto avviene presso l'ambulatorio INAM di piazza Nazionale.

TEATRI

TEATRO ESTIVO PIAZZALE CILIEA (Via San Domenico 11) - Riposo

TEATRO LA VERDE (Via Floridiana, 70, 377.944) - Riposo

MARGHERITA (Via 412.426) - Riposo

CIRCOLO ARCI (Via Port'Alba 11) - Riposo

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (Via Giuseppe Garibaldi, 11) - Riposo

CIRCOLO ARCI A CREMONE (Via Paganini, 63) - Riposo

CIRCOLO ARCI MERUSA (Via Ricciardi, 74 - Caracciolo) - Riposo

ARCI RIONE ALTO (III biservizio - S. Maria) - Riposo

ARCI TORRE DEL GRACO - CIRCOLO ARCI VITRINARI (Via Privilegiati, 9) - Riposo

ARCI GRUPPO GIOVANNI VERGA (Via Paganini, 63) - Riposo

CIRCOLO ARCI P.P. PASOLINI (Via S. Aprile, 25 - Pizzardi) - Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINEMATRA ALTO (Via Port'Alba 11, 30) - Riposo

EMERSON (Via S. Maria, 10) - Riposo

MAXIMUM (Via S. Maria, 19) - Riposo

SCHERMI E RIBALTE

NO (Via Santa Caterina da Siena 41, 417.437) - Chiuso per lavori di restauro.

NUOVO (Via Montecavallo, 18 - 412.410) - Riposo

CINEMA CLUB (Via Orsello, 77 - Tel. 666.501) - Riposo

SPOT (Via S. Maria, 5) - Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paleotico Claudio - Tel. 377.957) - Riposo

ACACIA (Via Terracina, 12 - Tel. 666.501) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo

ALCANTARA (Via S. Maria, 5) - Riposo